

L'allarme: «Sempre più poveri in val Bidente»

In sei mesi la Caritas diocesana ha fornito assistenza a 54 famiglie, 17 sono italiane

NUOVI poveri nell'alto Bidente, la Caritas conferma. Infatti il rapporto del centro di prossimità di via Farneti 3 a Civitella — promosso dalle unità pastorali di Civitella, Galeata, Santa Sofia con l'aiuto della Caritas diocesana — è al riguardo impietoso. In soli sei mesi di attività, nel secondo trimestre 2012 gli operatori del servizio di ascolto, informazione e orientamento (aperto al pubblico ogni mercoledì dalle 9 alle 11) hanno incontrato 83 persone (21 italiani e 62 stranieri). In tutto sono stati effettuati 245 ascolti (colloqui mirati con 59 italiani e 186 stranieri). Queste persone hanno frequentato il centro per 434 volte (ossia 94 presenze italiane e 340 straniere) e sono riconducibili a 54 nuclei famigliari (17 italiani e 37 stranieri); tra le nazionalità straniere in testa Marocco e Macedonia. Dai numeri nudi e crudi passiamo alle analisi contenute nella relazione a firma della dottoressa Antonella Fabbri.

«**NELL'ALTA** Val Bidente emerge una situazione di disagio familiare ed economico che incomincia ad investire anche gli italiani e persiste tra gli stranieri». Al primo posto la ricerca di lavoro e poi a ruota la domanda di alloggio che è un dato significativo per questo piccolo centro di prossimità appena avviato. I responsabili del centro di Civitella si sono posti la domanda di come far fronte alla emergenza abitativa e in che modo sensibilizzare alla sobrietà degli affitti i propieta-



GRAVI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

Cresce il numero di persone che fatica ad arrivare a fine mese

ri, come individuare, inoltre, i locali vuoti? Insomma, problemi che sembravano confinati nei grandi centri urbani, hanno risalito anche la Val Bidente nonostante la tenuta, fino ad ora, del sistema del welfare locale.

ALTRI DATI confermano il disagio delle famiglie straniere e italiane: 199 pacchi alimentari distribuiti (di cui 51 a famiglie italiane), grazie alla collaborazione con il **Banco alimentare** di Imola, la parrocchia di Civitella, Caritas Buon Pastore, parrocchia S. Maria del Fiore e le aziende Pollo del Campo e Sabi. Ed ancora 17 buoni abito, 4 buoni mobilio, 3 abbonamenti bus/treno di cui due ad italiani, 1 microcredito e 12 contributi economici (3 italiani).

«**LE ATTIVITÀ** del centro — continua la nota di Antonella Fabbri — sono state rese possibili grazie alla disponibilità e al lavoro di 34 persone, compreso il responsabile che coordina l'attività e i tre parroci (8 volontari sono di Galeata, 2 di Santa Sofia, 2 di Cusercoli, gli altri di Civitella), impiegati rispettivamente nella segreteria, nell'ascolto, nel monitoraggio dei dati, nel servizio trasporti, nel servizio dispensa e pacchi alimentari, nel mercatino, nella animazione della parrocchia e nella spiritualità». Insomma un servizio delicato che richiede un numero sempre maggiore di volontari disponibili e desiderosi di professionalizzarsi per affrontare le nuove sfide della lunga crisi.

Oscar Bandini



CIVITELLA FREQUENZA

Il servizio

Il centro di prossimità di via Farneti 3 a Civitella è promosso dalle unità pastorali di Civitella, Galeata, Santa Sofia con l'aiuto della Caritas diocesana, è aperto mercoledì dalle 9 alle 11



I volontari

Al centro lavorano 34 persone, compreso il responsabile che coordina l'attività e i tre parroci (8 volontari sono di Galeata, 2 di Santa Sofia, 2 di Cusercoli, gli altri di Civitella)

434

INCONTRI

Gli operatori del servizio d'ascolto, informazione e orientamento hanno incontrato 83 persone (21 italiani e 62 stranieri) che hanno frequentato il centro 434 volte. Sono stati effettuati 245 colloqui mirati

AIUTI

199

PACCHI ALIMENTARI

51 a famiglie italiane, con la collaborazione con il **Banco alimentare** di Imola, la parrocchia di Civitella, Caritas Buon Pastore, parrocchia Santa Maria del Fiore e le aziende Pollo del Campo e Sabi